

## EDITORIALE

### Che la vita eterna sia desiderabile

**“E**terno” suscita l’idea dell’interminabile, del ripetitivo che annoia. Invece, deve tornare ad essere un annuncio, capace di orientare l’esistenza terrena, la vita quotidiana. L’eternità sarà il momento “dell’immergersi nell’oceano dell’infinito amore, nel quale il tempo non esiste più”. Un tuffarsi in Dio, così da essere sopraffatti dalla gioia.

Forse nessuna festa come quella di “Tutti i Santi” o nessun ricordo come quello della Commemorazione dei defunti pongono davanti a ciascuno la domanda seria: dove andremo dopo questa vita? O, più radicalmente: c’è qualcosa dopo la morte? I credenti hanno ricevuto su questo una parola certa, cui guardare con fiducia e il Vangelo insegna che cosa aspettare con gratitudine.

L’attesa di un dopo è inscritta nel cuore di ognuno: l’uomo avverte che non può finire tutto con questa vita; sente di aspirare a qualcosa di più. Certamente, non riusciamo ad immaginare come deve essere in realtà la vita dopo la morte, ma sentiamo che c’è. Qualcosa in noi lo testimonia, lo attesta. Non è frutto della nostra immaginazione, ma piuttosto è la prova che Dio ha messo nel cuore dell’uomo la nozione dell’eternità. Sì Dio, dopo aver creato nel mondo bella ogni cosa, ha posto nell’uomo la chiamata a qualcosa di più. S. Agostino a questo proposito ha scritto “c’è dunque in noi, per così dire, una dotta ignoranza”. Da soli non sappiamo che cosa ci sia dopo questa vita, ma siamo certi che qualcosa ci sia. Questo qualcosa è quello che noi chiamiamo “vita beata” o “vera vita”. “La vera vita è quella - dice ancora S. Agostino - al cui confronto questa nostra, da noi tanto amata, per quanto piacevole e lunga, non merita d’essere chiamata vita”. E, ancora: l’unica vera vita, la sola beata è “il poter contemplare, immortali per l’eternità e incorruttibili nel corpo e nello spirito le delizie di Dio”. L’uomo è stato creato per questa beatitudine e si realizza pienamente solo così. Ecco perché i beni terreni possono essere di conforto, ma non offrono al cuore dell’uomo la pienezza che solo quelli eterni possono dare. Sbaglia l’uomo quando considera le ricchezze, le sicurezze umane, gli onori, i piaceri come la propria realizzazione. Questi possono esserci, ma si possono anche perdere; se ci sono, devono servire come mezzi per compiere il bene agli altri. Si confonde l’uomo quando considera i beni materiali come il fine della propria esistenza, come se questi offrissero la vita beata. No questa sta altrove!

Cerca l’uomo la vita vera, la vita beata? Ecco è il punto. Dio ha messo nel cuore dell’uomo il pensiero e il desiderio dell’eternità, ma questi talvolta sembrano ormai spenti. Forse a motivo di una cattiva comprensione del concetto stesso di eternità. Basti pensare che il paradiso viene talvolta presentato come una continuazione materiale di questa vita, come il luogo dove le famiglie si riuniscono al sicuro per sempre. “Vita eterna” è oggi una parola insufficiente e crea confusione; “eterno” suscita l’idea dell’interminabile, del ripetitivo che annoia. Così, l’annuncio della vita eterna per molti è divenuta un’informazione, che può essere messa accanto alle tante che si possiedono su svariati argomenti. Invece, deve tornare ad essere un annuncio, capace di orientare l’esistenza terrena, la vita quotidiana. L’eternità sarà il momento “dell’immergersi nell’oceano dell’infinito amore, nel quale il tempo - il prima e il dopo - non esiste più” (Spe salvi, 12). Questo momento è la vita in senso pieno; un tuffarsi in Dio, così da essere sopraffatti dalla gioia. Sarà lo svelamento della condizione definitiva di figli, abbracciati tutti dall’amore del Padre. Allora, la vita eterna torna ad essere desiderabile!

Marco Doldi

## SOLIDARIETÀ

**L’Ass. Luciano Lama inaugura una casa di accoglienza per giovani orfani in Bosnia**

di Carmelo Cosenza

2

## POLITICA LOCALE

**Ipotesi e primi passi per il rinnovo delle Amministrazioni comunali di Gela ed Enna**

di Blanco e Lisacchi

3

## PREFETTURA DI ENNA



**Attivata una utenza telefonica per segnalare casi di bullismo e spaccio**

di Danila Guarasci

7

# L’Eni rimane a Gela ma si rinnova



*L’Amministratore delegato della Raffineria ha annunciato in Consiglio Comunale il nuovo piano industriale di trasformazione produttiva*

spazio ad interpretazioni diverse.

Il presidente Marziano è stato affiancato nell’audizione sul piano industriale Eni per Gela, dai deputati regionali Giuseppe Arancio e Giuseppe Federico (commissione ambiente e territorio), entrambi gelesi, e Antonio Venturino, vice presidente dell’Ars. All’incontro hanno partecipato anche i dirigenti dei sindacati confederali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl, i rappresentanti di Confindustria Sicilia e numerosi consiglieri comunali. Quasi tutti hanno accolto l’ipotesi di accordo siglato a Roma sulla “vertenza Eni” ma hanno manifestato riserve che attendono risposte immediate (industriali e ambientali), sulle ricerche petrolifere su terraferma e off-shore. Verrà stilato un documento da presen-

tare all’incontro romano del 6 novembre con questi punti: spesa certa degli investimenti; inizio dei lavori di riconversione industriale; bonifica delle aree dismesse e delle zone inquinate del territorio; avvio dei corsi di riqualificazione professionale; disponibilità governativa all’uso degli ammortizzatori sociali.

Per Marziano si tratta di “una svolta importante perché non c’è la fuga dell’Eni ma la trasformazione produttiva in raffineria eco-compatibile ed eco-sostenibile, con l’impegno a proseguire nella ricerca di nuovi giacimenti in difesa dell’occupazione e dell’ambiente”.

Una delle strategie di Eni annunciata dal Governatore Crocetta è quella della produzione di metano con la realizzazione di un minirigassificatore. Le prime

continua in ultima...

## Spiritualità, Solidarietà, Cultura, Sport e Natura



### La mia vita al servizio dei poveri

*Il 1° novembre suor Pavana emette la professione religiosa solenne nella Congregazione delle Suore Serve dei Poveri di Mazzarino.*

Concetta Santagati a pag. 4

*A pieno regime l’Oasi Madonna del Buon Consiglio di Niscemi nata per segnare il riscatto della città dopo la frana del 1997. Un centro polivalente realizzato con il contributo della Diocesi di Piazza Armerina attraverso i fondi dell’8xmille alla Chiesa Cattolica.*

speciale a pag. 6





ENNA Le iniziative dell'Associazione Volontari Ospedalieri per la 6ª Giornata Nazionale

# Solidarietà e gratuità verso chi soffre



“**Q**uestione di identità nell'era nuova dell'Avo” è lo slogan della 6ª “Giornata nazionale Avo” (Associazione volontari ospedalieri) che sabato 25 ottobre si è svolta anche ad Enna. Il tema esprime - ha spiegato la presidente provinciale Rina Prestifilippo - l'esigenza non di cercare contributi economici, ma di sensibilizzare per trovare nuove energie umane da mettere al servizio di chi soffre per la propria condizione di malattia; dei tanti anziani sia ospiti delle strutture di accoglienza che

di quelli che vivono nel proprio domicilio. È questo lo spirito che anima ‘Questione di identità’ che, grazie all'impegno di numerosi volontari, prevede diversi eventi”.

Infatti, nella mattinata sono stati allestiti dei banchetti presso l'ospedale Umberto I e i Centri di accoglienza anziani dove i volontari hanno distribuito materiale informativo per diffondere la cultura della solidarietà gratuita e, nello stesso tempo, con la loro discreta presenza, hanno voluto testimoniare a tutta la cittadinanza che bastano po-

che ore del tempo libero per rendere meno triste la degenza degli ammalati o dare amicizia e sostegno morale agli anziani.

Nel pomeriggio la festa è proseguita al cinema Gri-vi, dove nell'occasione la responsabile dell'Hospice, dott. Paola Viola, le psicologhe Carmela Savoca e Maria La Ferrara, con la partecipazione degli operatori di reparto e dei volontari Avo hanno presentato il progetto “Gocce di vita” dell'Asp, Avo e Insieme di Cuore Hospice. L'idea è quella di affiancare all'intervento medico (cure palliative) e al supporto psicologico, delle attività complementari di tipo creativo e occupazionale che saranno dedicate ai malati oncologici e ai loro familiari. Grazie all'intervento dei volontari, si possono concretizzare: Laboratori espressivi - manuali (décupage, bricolage, cucina e altro ancora); laboratori culturali (biblioteca, cineteca, audioteca); laboratori di socializzazione (giochi da tavola, momenti conviviali). Inoltre, altre attività ludico-ricreative potranno essere pensate specificatamente per

il singolo paziente, sulla base dei desideri dello stesso, degli interessi e delle condizioni psico-fisiche. La giornata si è conclusa con la proiezione del film “Philomena” e il dibattito moderato dalla prof. ssa Silvana Iannotta.

**Alla dott.ssa Viola alla fine della manifestazione abbiamo posto qualche domanda. Di cosa si occupa l'Hospice?**

“Siamo al servizio della popolazione - ha affermato -, soprattutto di quei pazienti che si trovano nell'ultima fase della loro vita. E quindi cerchiamo di rendergliela, perché questo è il nostro compito, quanto più serena e dignitosa possibile. Noi ci prendiamo non solo cura del paziente, ma ci facciamo carico anche della famiglia per non lasciarli soli e di interessarla anche negli aspetti ludici e sociali. E nella realtà di Enna, dove non abbiamo molte associazioni che si interessano di queste problematiche, l'Avo ci dà aiuto importante”.

**Oltre a questa, ci sono altre iniziative da portare**

**avanti?**

“Un'altra iniziativa che stiamo portando avanti è ‘Un libro per l'Hospice’. In pratica, attraverso una rete di librerie convenzionate, i cittadini potranno donare dei libri portandoli o direttamente all'Hospice o, appunto, in una delle librerie che aderiranno al progetto. Avere una biblioteca all'interno del nostro reparto è importante perché vogliamo stimolare fino all'ultimo il paziente e la sua famiglia nella vita intellettuale e sociale di una persona normale. Questi pazienti non devono essere visti come persone anormali, ma persone ancora inserite nell'ambito culturale e sociale della società. Oltre a questo abbiamo in mente anche di proiettare dei film e altre iniziative ancora in fase di progettazione”.

**Quale il compito delle psicologhe?**

“Volontarie anch'esse, il loro lavoro è importante proprio per l'aiuto che possono dare sia alla famiglia che al paziente. Per quanto riguarda la famiglia mi riferisco soprattutto a pazienti giovani, a coppie giovani con bambini

che affrontano o hanno dovuto affrontare la malattia e di conseguenza la perdita di un genitore”.

**Quanti ospiti attualmente avete nel reparto?**

“A regime sono dieci posti letto, in ogni stanza c'è un paziente perché chiaramente con lui c'è anche la famiglia. La stanza è arredata come fosse la propria abitazione. Attualmente abbiamo attivi cinque posti perché l'ospedale sta provvedendo ad adeguare gli ambienti alle esigenze dell'Hospice che, chiaramente, sono diverse da quelle di un reparto di degenza normale di diagnosi e cura. Noi non facciamo diagnosi e cura, anzi evitiamo tutto quello che è l'accanimento terapeutico proprio per rendere quanto più accettabile l'ultimo tratto di vita di queste persone, che possono essere gli ultimi sei mesi. Ma è anche vero che le cure palliative possono cominciare già dalla scoperta della malattia stessa. Quindi, laddove non c'è più possibilità di intervento sulla malattia, agiamo in questo modo”.

**Pietro Lisacchi**

## A Mostar una casa per i giovani orfani

**G**iovedì 30 ottobre a Mostar in Bosnia è stata inaugurata una casa di accoglienza per giovani realizzata dall'Associazione ‘Luciano Lama’ di Enna. Alla cerimonia era presente anche il vescovo mons. Rosario Gisana.

“Questo progetto - ha dichiarato il presidente Pino Castellano (*foto*) prima di partire per la Bosnia Erzegovina - è il completamento di un percorso iniziato 22 anni fa da parte dell'associazione ‘Luciano Lama’. Questa casa che abbiamo costruito e che inauguriamo il 30 ottobre e che già l'indomani inizierà a funzionare, è rivolta ai ragazzi che hanno già compiuto 18 anni e che quindi vengono allontanati dagli orfanotrofi e non hanno nessun punto di riferimento e quindi purtroppo vengono inghiottiti dalla strada.

Abbiamo pensato di costruire questa casa con il concorso del Ministero degli esteri della Bosnia, un prezioso progetto per evitare che questi ragazzi si perdano uscendo dagli orfanotrofi”.

“A benedire la struttura - precisa Castellano - sarà il vescovo di Piazza Armerina, mons. Rosario Gisana e questa non è una novità per quanto riguarda la partecipazione della diocesi di Piazza Armerina, in quanto già mons. Pennisi e ancor prima mons. Cirrincione sono stati attivamente impegnati e vicini alle attività dell'associazione ‘Lama’, saranno poi presenti l'Ambasciatore Ruggero Corrias, l'Ambasciatore Bosniaco in Italia e rappresentanti del Ministero delle politiche estere e sociali e una rappresentanza del comune di Enna”. Il presidente Castellano, 69 anni, una in-

tera vita trascorsa tra il mondo dell'associazionismo, politica e nella Cgil, fondatore e presidente della ‘Luciano Lama’ sin dal momento della sua costituzione, nel 1998, si infiamma quando parla del titolare dell'associazione: “Parlare di Luciano Lama, incute una certa emozione, perché è stato un uomo straordinario e meraviglioso. Noi pensavamo di incontrare qualche difficoltà, ma non appena la gente sente Luciano Lama interiormente si inginocchia di fronte a questo nome che tutt'ora ha tanto da insegnare al mondo”. Luciano Lama classe 1921, morto a Roma il 31 maggio 1996 è stato un sindacalista, politico e partigiano italiano, noto per essere stato il segretario della CGIL dal 1970 al 1986.

**Carmelo Cosenza**



## Entro il 2015 l'Anas sistemerà lo svincolo della SS 626 di Pietraperzia

**B**uone notizie per la sistemazione dello svincolo della bretella di Pietraperzia statale 626 Caltanissetta-Gela. L'opera è stata inserita nella prima annualità del programma di interventi straordinari Anas 2015-2019. I lavori, attesi da oltre venti anni, dovrebbero iniziare proprio nel 2015. Lo comunica Antonio Bevilacqua, candidato sindaco di Pietraperzia per il Movimento 5Stelle e portavoce della locale sezione pietrina del Movimento. L'ingegnere Pietro Ciucci, presidente Nazionale Anas, ha scritto una lettera ai vertici del 5 Stelle di Pietraperzia che ne hanno dato ampia diffusione agli organi di informazione.

“Come già rappresentato nell'incontro tenutosi presso la direzione regionale Anas tra il Movimento 5Stelle e i tecnici di questa Società - scrive l'ingegnere Ciucci - La informo che l'in-

tervento di cui trattasi è inserito nel programma di manutenzione straordinaria Anas 2015-2019 e richiede risorse per un importo di euro un milione 138 mila 867,87”. E continua: «Per la natura strategica che riveste l'intervento nell'ambito locale, si comunica che lo stesso è stato inserito nella prima annualità del suddetto Programma e, pertanto, si darà seguito alle procedure di appalto dei lavori non appena la prevista programmazione verrà finanziata dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti». E conclude: «In relazione alla richiesta di verifica dello stato delle opere idrauliche previste nel progetto, si rappresenta che la sistemazione idraulica nei pressi del viadotto va inquadrata nella più globale sistemazione dei versanti che coinvolge tutti gli Enti interessati alla tutela del territorio».



**Lo svincolo della SS 626 e i dissesti provocati dal movimento franoso all'altezza di Pietraperzia**

### L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE



#### La Legionella

**P**ochi giorni fa a Bresso, alle porte di Milano, è stata dichiarata l'emergenza sanitaria per arginare la diffusione della “Malattia dei legionari” che ha colpito sei persone una delle quali, purtroppo, poi deceduta. La malattia, chiamata così perché era diffusa tra i legionari, è causata da un batterio che sopravvive e si diffonde in maniera par-

ticolare in ambienti acquatici con temperatura tra 32 e 45 gradi. A rischio non sono solo laghi e fiumi, ma anche l'acqua delle abitazioni (docce, condizionatori e umidificatori riempiti con acqua da rubinetto, apparecchi di aerosol, vasche con idromassaggio ecc), giardini, piscine e strutture termali. Il contagio non è uomo-uomo cioè non avviene da una persona ad un'altra ma è diretto. Il batterio entra nel nostro organismo semplicemente respirando delle goccioline

di acqua infetta. Soggetti particolarmente a rischio sono le persone immunodepresse, i fumatori, gli anziani, le persone affette da patologie croniche come diabete, malattie polmonari croniche, cardiopatie o da altre patologie che deprimono il sistema immunitario come ad esempio i tumori. Il periodo di incubazione può variare dalle 2 ore ai 10 giorni. I sintomi della legionella interessano principalmente l'apparato respiratorio; si tratta di una vera e propria polmonite acuta, che spesso è difficile da diagnosticare in modo preciso,

visto che le manifestazioni sintomatologiche sono simili a quelle di una comune influenza. Accanto alla difficoltà respiratoria, così grave da portare il paziente all'insufficienza respiratoria, vi è febbre, cefalea e malessere generale. La malattia, se non trattata, è così grave da portare presto alla morte. Da qui la necessità di riconoscerla in tempo e praticare l'opportuna terapia per sconfiggerla ed adottare tutte le misure di prevenzione necessarie ad evidenziare il batterio come il controllo periodico delle acque termali, piscine, con-

dutture domestiche e industriali nonché acqua di luoghi pubblici come ad esempio le scuole, gli uffici, le caserme ecc. Nel 2012 sono pervenute all'Istituto Superiore di Sanità 1.350 schede di sorveglianza relative a casi di legionellosi. Una buona norma è quella di provvedere alla manutenzione di rubinetti attraverso la sostituzione dei filtri o lasciandoli a bagno con anticalcare e di lasciar scorrere l'acqua calda prima di utilizzarla, mantenendosi lontano dalla fonte, dopo l'apertura dei rubinetti.

a cura del dott. Rosario Colianni



Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA In movimento i partiti per le amministrative di maggio

# Parte il toto-sindaco

Mancano ancora sette mesi alla fine della consiliatura ma è già campagna elettorale a Gela. Quattro consiglieri comunali hanno 'aperto le danze' depositando all'ufficio di presidenza la mozione di sfiducia al sindaco Fasulo. I consiglieri comunali Giuseppe Di Dio, Luigi Farruggia, Terenziano Di Stefano e Salvatore Gallo, sono i primi firmatari e adesso si attende che altri otto consiglieri almeno la firmino per potere essere discussa e poi votata dal consiglio. La mozione è corredata da un dossier di inefficienze che toccano tutti i temi del vivere civile dove i consiglieri hanno trovato discrepanze fra il programma elettorale e ciò che non è stato portato a termine.

Si parte dal tema Università. "Era stata promessa in campagna elettorale - si legge - l'apertura di corsi universitari per agevolare tutti quei giovani che non hanno

la possibilità di spostarsi per poter studiare, ma nessun corso è stato attivato. Acqua: questa giunta non ha mai mostrato il pugno duro contro il gestore Caltaqua e non ha mai chiesto all'Atto di applicare dure sanzioni. I cittadini patiscono la mancanza di acqua per settimane. Sanità: non c'è stata un'incisiva azione di coordinamento, in seno all'assemblea dei sindaci, con il governo della Regione l'azione di difesa da parte del Sindaco è stata tiepida e non è riuscita a difendere un'eccezionale struttura al servizio di un vasto bacino d'utenza. Mercato settimanale: Una malsana gestione ha prodotto un danno all'Ente di centinaia di migliaia di euro, infatti non risultano pagate parte delle somme per la Tosap e addirittura nulla per la tassa di posteggio. Per l'area del mercato si pagano 200 mila euro all'anno in favore di un parente di politici. Programmi di sviluppo del

territorio: Silenzio su delicate questioni come il progetto del Parco Agrofotovoltaico, il Piano regolatore generale, il Piano urbano della mobilità (PUM) ed il Piano urbanistico commerciale (PUC), l'unica cosa portata avanti dal sindaco è stato il Gruppo azione costriero (GAC) a scopi elettoralistici. Royalities: Inerte è stata l'azione dell'Amministrazione Fasulo sulla questione relativa alle royalties. Abbiamo assistito a 4 anni di dibattiti e discussioni sulla gestione più o meno corretta di queste risorse, ma ad oggi nessuno ha realmente capito se queste somme sono state incamerate dall'Ente e se si come sono state spese".

Urbanistica ed edilizia: Ripartizioni più volte smembrate con molteplici cambi di guardia, con insufficiente personale ed in molti casi dipendenti rivestiti di ruoli che non gli appartenevano; L'Azienda Politecnica, aveva come obiettivo azzerare le

pratiche di condono e/o sanatoria. Ad oggi nulla è stato fatto. Strutture pubbliche: Una gestione assolutamente clientelare ed inadeguata delle strutture e/o spazi pubblici, senza aver portato nulla o quasi in termini di utilità collettiva, ma solo l'interesse di pochi e con aumento di costi per l'Ente Comune".

"Non è una mozione di sfiducia è solo l'inizio della campagna elettorale - dice il sindaco Angelo Fasulo -. Se i consiglieri avessero avuto realmente l'intenzione di portare avanti la mozione di sfiducia l'avrebbero presentata prima perché a questo punto della sindacatura i tempi tecnici per bloccare il lavoro di questa giunta non ci sono e le elezioni seguono la tempistica naturale che è quella che ci porterà a votare a giugno. Non mi occupo di questo argomento ho troppo da fare per la città".

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

## Precari per professione

Ci sarebbero (il condizionale è d'obbligo) buone notizie sul fronte del lavoro: la nuova legge di stabilità prevede l'azzeramento triennale dei contributi per i neo assunti a tempo indeterminato; vale solo per le assunzioni effettuate tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2015. L'esonero è previsto per un limite massimo di 6.200 euro su base annua. I neoassunti non devono aver lavorato a tempo indeterminato nei sei mesi precedenti presso qualsiasi datore di lavoro. Questa importante novità potrebbe riguardare migliaia di giovani siciliani ormai scettici e delusi da promesse di lavoro che li hanno resi sempre più precari. A conclusione della "Leopolda", Matteo Renzi, presidente del Consiglio, ha detto chiaramente che le politiche sociali devono mirare alla tutela del contratto a tempo indeterminato, ma non a quelle del posto fisso, che è stato superato non dalle politiche ma dalle rivoluzioni tecnologiche avvenute nel mondo reale. I dati fino adesso però vanno in controtendenza; dimostrano che, posto fisso o no, la situazione è ancora più drammatica di quanto la discussione sul Jobs Act, incentrata negli ultimi giorni sull'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, lasci trasparire. I dati arrivano impietosi e non lasciano margini di commento; li pubblica la Stampa: su 100 nuovi contratti di lavoro che vengono attivati, appena 15,2 sono a tempo indeterminato, ovvero appena uno su sei. Tutto il resto è precario, flessibile, a termine", scrive il quotidiano torinese. Quasi il 70% dei contratti firmati sono a tempo determinato, intendendo con questa dicitura "la sommatoria di contratti di formazione, interinali, intermittenti e contratti di agenzia". Il restante 15% se lo dividono i contratti di collaborazione, l'apprendistato, e la vasta selva di altre tipologie, sempre precarie e non certo tutelate. Per i giovani il lavoro più comune è il bracciante agricolo o il cameriere. Non mancano i contratti "che durano appena un giorno", e parliamo di 403 mila posti di lavoro nel solo secondo trimestre 2014. Insomma, altro che posto fisso. Secondo la London School of Economics, se non si aggiorna, il 56% dei lavoratori italiani è destinato a scomparire entro 20 anni. Il 51% dei giovani è pronto ad espatriare o almeno (64%) a cambiare città. E il futuro è ancora più fosco, se è vero che per l'indagine "Career Cast" spariranno le figure professionali dei taglialegna, i tornitori, i giornalisti, i tipografi e le hostess. I dati per il 2014 sono sorprendenti: ad occupare le prime posizioni sono tutti lavori legati ai numeri. C'è il matematico, lo studioso di statistica e una 'misteriosa' figura, "l'attuario", colui che fa indagini campionarie e riesce a fare previsioni. A non riuscire a mantenere il giusto equilibrio tra retribuzione e stress sono, invece, i giornalisti, che continuano a precipitare sempre più in basso nella classifica.

info@scinaro.it

## Ad Enna invece calma piatta

All'appuntamento per le elezioni del Comune di Enna mancano sei mesi, ma è ancora poco il fermento che si intravede. Ma volendo fare il punto della situazione ad oggi emerge soltanto qualche iniziativa del Partito Democratico; negli altri partiti si registra addirittura quasi calma piatta. Per dovere di cronaca, c'è da dire che il Pd è l'unico partito sia del centrosinistra che del centrodestra veramente strutturato e presente nel territorio che può in qualche modo catalizzare l'attenzione dei media. Gli altri? Scomparsi, volatilizati.

Ma proviamo comunque a delineare un po' gli eventuali possibili scenari: sarà poi il tempo a dirci se resterà tutto fantapolitica - come adesso - oppure se nelle tante voci si potrà ritrovare un fondo di verità. Partiamo dal Partito Democratico. Il partito dell'ex senatore Crisafulli potrebbe scendere in campo - stando alle indiscrezioni trapelate - in una coalizione con l'Ncd di Alfano e l'Udc, più eventuali liste civiche a sostegno. Per quanto riguarda il candidato sindaco la situazione si potrebbe profilare abbastanza complessa anche perché, se l'attuale sindaco Garofalo, dovesse decidere di ricandidarsi metterebbe in forte disagio sia diversi esponenti del suo stesso partito che ritengono "troppo divisiva la sua figura" e "troppo esposta alle insoddisfazioni dell'opinione pubblica" che l'Ncd. Ma c'è di più. Il Pd non può sottovalutare anche il fatto che sul capo di Garofalo pendono due inchieste giudiziarie che se malauguratamente dovessero sfociare in rinvio a giudizio e una delle due in condanna, sarebbe per effetto della legge Severino in caso di

rielezione sospeso dalla carica di primo cittadino. Ecco perché in molti all'interno del Pd spingono per le primarie dalle quali potrebbe uscire la candidatura o del presidente della Kore, Cataldo Salerno, o dell'ex senatore Crisafulli che così coronerebbe il suo sogno di chiudere la sua carriera sedendosi nella poltrona più prestigiosa di Palazzo di città. Ma sempre in ottica di primarie si è sentito parlare anche di eventuale candidatura rosa: Tiziana Arena, segretaria cittadina, che alle elezioni europee ha ottenuto un discreto successo. "Siamo pronti ad una coalizione con il Pd - ci confida un autorevole esponente del Ncd -. Garofalo ha fallito, la sua amministrazione è stata disastrosa, quindi consapevoli di tutto ciò siamo pronti per un accordo di programma che contenga al massimo cinque, sei punti qualificati di interesse primario per la città. Considerate le divergenze esistenti all'interno del Pd noi siamo per le primarie di coalizione".

Passando adesso a Forza Italia, dal partito di Berlusconi al momento non emergono nomi di rilievo da candidare a primo cittadino. L'unica cosa certa pare che sia l'alleanza con Fratelli d'Italia che in consiglio comunale è rappresentato dal consigliere Dante Ferrari, già ex vicesindaco di Enna, che potrebbe avere un ruolo da protagonista nella prossima primavera. Guardando al gruppo "Patto per Enna", nato qualche mese fa con l'ambizione di cambiare la politica locale e nel quale sono confluiti i consiglieri Bruno, Contino, Dipietro, Fiammetta, Fussone, Gargaglione, Incardona e La Porta, i nomi che emergono sono quelli di Maurizio Bruno, attuale presidente del consiglio

comunale, e di Giovanni Contino, già presidente del consiglio nella passata amministrazione. Ma ci potrebbero essere altre due candidature in extremis: quella dell'avvocato Maurizio Dipietro e quella dell'amministratore delegato della Proseme, Roberto Angileri.

Il Movimento Cinque Stelle potrebbe invece orientarsi su un profilo giovane attraverso quelle che i militanti chiamano le "municiparie". In questo mosaico è probabile che si inseriscano altri tasselli, come ad esempio la Lega Nord rappresentata in provincia di Enna dall'ex vicesindaco di Leonforte Ferdinando De Francesco, da sempre impegnato in politica nelle formazioni di centrodestra. "Da mesi ci stiamo preparando per le elezioni amministrative di Enna - ha affermato -. Pensiamo di scendere in campo con due liste di cui una porterà il simbolo del Partito popolare dei siciliani e probabilmente ci sarà una terza lista civica. Attualmente - ha aggiunto - c'è il vuoto politico assoluto e tanta gente aspetta solo di essere coinvolta in un progetto alternativo a questa amministrazione. Sulle cose da fare siamo pronti a sederci con chiunque basta fare le cose concrete". Questo, al momento, è il quadro della situazione a Enna basato su quello che si dice. Ma proprio perché si tratta di indiscrezioni, siamo ancora di fronte a notizie ancora confuse e prive di conferme ufficiali. Insomma, come è evidente, siamo sul terreno della fantapolitica. Sarà ora il tempo a dirci se ci abbiamo azzeccato.

Giacomo Lisacchi

## in Breve

### Piazza, finanziamento per Monte Prestami

Approvato dalla Regione un importantissimo finanziamento per Monte Prestami che lo trasformerà in un importante museo. Piazza Armerina sarà tra i 23 centri culturali polivalenti messi in rete. Il Sindaco Miroddi ha interessato gli uffici competenti del Comune al fine di procedere all'attivazione di tutte le procedure necessarie per realizzare questo Centro Culturale Polivalente. "Il finanziamento - ha precisato il primo cittadino - prevede l'allestimento di tutto Monte Prestami al fine di realizzare mostre, proiezioni audiovisive, laboratori di arte e danza, attività multimediali, ma soprattutto avremo un Museo dell'identità siciliana. Ma non un museo alla vecchia maniera, bensì uno spazio all'avanguardia, con prodotti innovativi nel campo della tecnologia digitale".

## Tavolo tecnico tra Amministrazione e sindacati per i pensionati

Riflettori puntati sui pensionati e sui servizi essenziali della persona. Una riflessione ad ampio raggio quella svoltasi il 27 ottobre con il sindaco di Gela, Angelo Fasulo e l'assessore ai Servizi sociali, Ugo Costa. All'incontro erano presenti per lo Spi Cgil Nino Giannone e Pietro Riela, per la Fnp Cisl, Salvatore Montalbano, Emanuele Caci, Orazio Sciascia, Pina Riggi, Giuseppe Gangitano e Carmelo Claude, per la Uil/Uilp Di Paola.

I sindacati dei pensionati sono preoccupati per l'andamento della crisi economica e sociale che sta vivendo il Paese. Tantissimi anziani costretti a barcamenarsi con meno di 500 euro mensili vengono colpiti duramente dagli effetti che discendono dalle misure di rigore imposte dal Governo: tra i recenti annunci, addirittura, posticipare il pagamento delle pensioni a metà mese.

C'è una crisi delle coscienze. C'è una crisi etica e di valori.

Per queste motivazioni, gli anziani sono il valore aggiunto dell'odierna società anche per la funzione sociale che deriva in maniera indiretta dall'attuale crisi: i pensionati, infatti, sono gli ammortizzatori sociali naturali per decine di migliaia di famiglie che vivono in un clima di disperazione e di forte disagio economico. In virtù di una pensione, anche se minima, contribuiscono fattivamente a lenire i disagi delle famiglie evitando possibili tragedie. Il tavolo di concertazione ha posto l'attenzione su questi temi: tasse, tariffe, evasione fiscale e solidarietà sociale. Il sindaco e l'assessore hanno delineato le iniziative intraprese per questa fetta importante della popolazione: dalla istituzione dell'asilo nido in via Siracusa ai servizi per la persona per gli ultra 65enni. Tra il sindacato dei pensionati e l'ente locale sarà attivato un tavolo di concertazione permanente per monitorare l'attuazione degli impegni assunti.





MAZZARINO La professione solenne di suor Pavana

# 'Mi ha aiutata la fede di mio padre'



Suor Pavana Mathew Puthupparampil (delle Serve dei poveri di Mazzarino) ha preso i voti perpetui. La celebrazione si è svolta sabato 1 novembre presso la basilica Madonna del Maz-zaro presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana insieme al clero locale e animata dal coro della basilica. Alla cerimonia erano presenti la Madre generale suor Palmirina Borsellino, la Vicaria generale suor Pina Tesse. Suor Pavana ha avuto accanto a sé oltre che alle sorelle dell'istituto Cusmano di Mazzarino con la superiora suor Shirley, anche alcuni familiari tra cui la sorella suor Alfonsa superiora di Modica (che fu nel gruppo delle prime tre suore indiane entrate a far parte della congregazione delle

Serve dei poveri nel 1991), un fratello e due nipoti che vivono in Puglia. Presenti tante sorelle delle varie comunità della Sicilia, le Figlie di Maria Ausiliatrice di Mazzarino, gli anziani della casa cusmaniana e le autorità civili e militari locali.

Suor Pavana (il nome vuol dire Immacolata) è originaria della provincia di Kerala (India), è nata il 2 maggio 1964, quarta di 9 figli è rimasta orfana di padre a soli 11 anni. Ha studiato come infermiera in diversi istituti religiosi dell'India e ha lavorato nel reparto di chirurgia a Nuova Delhi e in Arabia Saudita dove ha maturato definitivamente la scelta di entrare nella congregazione cusmaniana all'età di 39 anni. Ha ricevuto la formazione in Italia da quando nel 2004 ha frequentato il noviziato a Roma e poi a Modica. Sempre a Roma ha emesso la prima professione il 1° novembre 2008 e nel 2011 è stata inviata nella famiglia cusmaniana di Mazzarino. Raggiungerà mamma Catherina e i suoi famigliari nel mese di dicembre. Le abbiamo rivolto qualche domanda.

**Come ha vissuto la sua infanzia e adolescenza in India?**

"Ho ricevuto una educazione molto religiosa, papà era un uomo di grande fede, pregavamo insieme tutta la famiglia ogni sera recitando

il santo Rosario e le preghiere dei santi. E per tutto il periodo della quaresima e dell'avvento ogni mattina si andava a messa; ricordo ancora con tenerezza e gioia quei momenti. Per evitare di percorrere a piedi tanta strada per andare a scuola nostro padre ci fece studiare presso gli istituti religiosi e così vivevamo più intensamente anche la formazione. Penso che da mio padre, che aveva un cuore grande e altruista, ho ereditato l'amore forte per il prossimo, la sensibilità verso gli ammalati e i poveri. Mio papà è stato un grande esempio di amore verso gli altri".

**Suor Pavana, come mai ha deciso di lasciare il posto di infermiera per entrare tra le Serve dei Poveri?**

Da infermiera in India e in Arabia non sono mancate le opportunità per formare una famiglia, ero a contatto con tanta gente, medici, infermieri ma io ho sempre rifiutato un cambiamento in tal senso della mia vita. Anche se questo rimaneva una preoccupazione grande per i miei famigliari in India perché una donna si sposa giovane mentre io stavo lontana da casa e svolgevo un lavoro, ero indipendente. Durante la mia lunga professione da infermiera sentivo la sofferenza dentro di me degli ammalati che curavo e



questi sentimenti hanno influito sulla mia opera di assistenza e sulla mia vocazione. Penso che in quegli anni sia maturata in me la decisione di seguire il Signore. Avevo un desiderio forte di aiutare gli altri e questo potevo continuare a farlo esaudendo la volontà del Signore. Oggi mi sento felice e realizzata e voglio condividere con tutti i miei cari e la comunità questo momento. Ho deciso di festeggiare il 1° novembre giorno di tutti i santi perché in questa data ho fatto la prima professione e perché è un giorno importante per la Chiesa, tutti i Santi sono attorno a me e io prego perché la preghiera dà forza e speranza al mondo".

Concetta Santagati

## Antonio Occhipinti dona un ritratto al Papa

Il pittore di Gela Antonio Occhipinti, dopo la mostra personale dei suoi dipinti su Giovanni Paolo II a Cracovia in occasione del IV Congresso degli Apostoli della Divina Misericordia, è stato ricevuto da Papa Francesco per consegnargli un'opera ad acquerello raffigurante il Papa.

L'incontro si è svolto sul sagrato della basilica vaticana martedì 21 ottobre nello spazio privilegiato dove stavano cardinali e autorità. Erano presenti il vescovo di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana, don Lino di Dio del Movimento Fraternità Apostolica della Divina Misericordia, don Nino Rivoli Responsabile dell'Ufficio liturgico diocesano, il parroco della chiesa del Carmine di Gela don Pippo Bentivegna, don Aldo Contrafatto parroco della parrocchia Maria Ausiliatrice di Butera e un centinaio di compaesani venuti per l'occasione.

"Mi sono veramente commosso alla presenza di Papa Francesco - ha detto Antonio Occhipinti - quando mi pose la sua mano paterna sulla fronte e mi tracciò il segno della croce. 'Prega per me', mi chiese ed io abbracciandolo ho pianto di gioia e gli ho risposto: 'Sì, Santità, pregherò per te e per l'opera che stai svolgendo nella Chiesa universale'. Un incontro affabile e bellissimo che si è svolto dopo la catechesi. In quell'occasione ho consegnato nelle sue mani un ritratto del Papa ad acquerello che ho dipinto il mese scorso. Non mi ero commosso così tanto nemmeno di fronte a Papa Giovanni Paolo II quando gli ho portato un suo ritratto nella Sala Nervi in Vaticano. Papa Francesco ha osservato l'opera con tanto compiacimento e l'ha consegnato ai commessi del Vaticano".

Emanuele Zuppardo

## Da Halloween a Holyween: dalla notte degli spiriti alla notte dei santi

Il fenomeno Halloween arrivato a noi dalla cultura celtica e americana ormai si è imposto violentemente nella nostra realtà sociale, ridicolizzando così il principio cristiano della comunione dei Santi - afferma don Pasqualino di Dio - ed è grave preparare ed abituare le nuove generazioni al culto dell'orrore, della violenza, e rendere normali e divertenti figure orride e ripugnanti, fantasmi, vampiri, streghe e demoni, con la finta motivazione di esorcizzare e superare la paura della morte".

L'evento di Halloween cerca di boicottare la ricorrenza in cui vengono ricordati i Santi e la commemorazione dei fedeli defunti in un appuntamento di marketing e di business dell'occulto. Halloween è una ricorrenza magica dove inconsapevolmente si partecipa. Il mondo dell'occulto definisce la notte del 31 ottobre "il giorno più magico del

l'anno, il capodanno di tutto il mondo esoterico". Halloween fa dello spiritismo e del senso del macabro il suo centro ispiratore. Si verifica a volte che nelle scuole si festeggino Halloween e si neghi di allestire il presepe a Natale".

La sera del 31 ottobre varie parrocchie della nostra diocesi organizzano varie iniziative per celebrare "Holyween - la notte dei santi". Nella parrocchia del Carmine di Gela, anche quest'anno, dalle ore 21,30 si è svolta la Liturgia della Luce in Piazza Roma e la celebrazione Eucaristica. Una notte in preghiera è la sfida controcorrente alle notti insensate che spesso vivono tanti giovani cercando felicità nella direzione sbagliata. "Dobbiamo guardare i santi e i nostri cari defunti - continua don Pasquale - il mistero della morte in modo luminoso, con lo sguardo rivolto verso il Cielo. L'invito rivolto ai fedeli è stato quello di esporre non scheletri o

fantasmi, maschere mostruose o zombi insanguinati o zucche vuote ma il volto più bello della chiesa e della nostra terra: i Santi, e una candela bianca a ricordo del nostro battesimo.

I Santi ci ricordano che la santità è ancora possibile se diventiamo persone capaci di dare un significato forte alla nostra vita, capaci di trasformare il mondo partendo dalle piccole cose di ogni giorno. "La mentalità del mondo oggi spesso ci inganna - conclude Di Dio - facendo apparire la santità come qualcosa di straordinario e di irraggiungibile da parte delle persone comuni. In realtà essa rappresenta un traguardo che Dio ha posto, e reso accessibile, a tutti i credenti in Cristo. La santità non si commisura dai miracoli e dai fenomeni mistici straordinari, che molte volte l'accompagnano, ma dall'eccellso grado di carità verso Dio ed il prossimo".

## Il 2 e l'8 novembre Mazzarino a 'Borghi d'Italia'



Dopo Piazza Armerina, Aidone e Pietraperzia, un altro comune della diocesi Piazzese, Mazzarino, sarà protagonista della trasmissi-

sione Borghi d'Italia domenica 2 novembre alle 15,20 e in replica sabato 8 novembre sempre alle 15,20 su Tv2000 (Digitale Terrestre canale 28, Sky canale 140, streaming video www.tv2000.it). Nei circa trenta minuti di trasmissione sono concentrate le testimonianze del sindaco Vincenzo Mari-

no, di don Carmelo Bilardo, del card. Giuseppe Bertello, che a Mazzarino è stato in occasione della festa della Patrona, del vescovo mons. Rosario Gisana, delle rappresentanti dell'associazione Pro Loco Eleonora Bezzone e Concetta Santagati, del giornalista Paolo Bognanni e del presidente della Confraternita "Figli di Maria Ss. del Mazza". Presente anche Giuseppe Condorelli, premiato nell'ambito della festa patronale, e il sindaco di Cinisello Balsamo - Comune

gemellato con Mazzarino.

Il programma di Tv2000 "Borghi d'Italia", è un viaggio settimanale di 28 minuti, nella storia, nell'arte e nelle tradizioni del "Bel Paese". In ogni puntata protagonisti sono il borgo, le parole vive della gente, il dialetto, la chiesa, il comune, la natura, i colori, i sapori, la vivacità, l'autenticità dei piccoli comuni italiani. Un viaggio sul territorio con lo sguardo rivolto alle persone, all'ambiente, al paesaggio al folklore.

in Breve

### Prolusione del Vescovo

Venerdì 7 novembre alle ore 16,30 presso l'Aula magna 'Don C. Conti' dell'Istituto Teologico "S. Tommaso" di Messina, mons. Rosario Gisana, inaugura l'Anno Accademico 2014/2015 con una prolusione su "La famiglia: riflesso della Città di Dio per l'edificazione della città degli uomini". Il programma prevede i saluti delle Autorità accademiche: don Giuseppe Cassaro, preside del S. Tommaso, don Giovanni Russo, direttore della Scuola Superiore di Specializzazione in bioetica e sessuologia. Sono previsti alcuni intermezzi musicali a cura della Cappella Musicale della Basilica Cattedrale di Messina diretta dal M° don Giovanni Lombardo.

### Nomine

Il vescovo mons. Gisana ha proceduto alle seguenti nomine a partire dall'1 novembre 2014, fra' Benedetto Lipari o.f.m., vicario parrocchiale di San Leonardo in Enna in sostituzione di fra' Giacobbe D'Angelo trasferito ad altra sede. Nella stessa data p. Lucien Andrianiana dei carmelitani scalzi è stato nominato rettore del Santuario San Giuseppe in Enna in sostituzione di p. Renato Dall'Acqua.

### Mostra di Rosari

Domenica 26 ottobre a conclusione della festa in onore di San Giovanni Paolo II presso la "Piccola Casa della Misericordia" è stata inaugurata dal vescovo mons. Rosario Gisana e dal sindaco di Gela avv. Angelo Fasulo, la mostra "Mysteria Rosarum. Il buon odore di Cristo". La mostra consiste nell'esposizione di circa 500 corone provenienti da tutto il mondo e di 20 rappresentazioni artistiche sui misteri del S. Rosario realizzati da Antonio Occhipinti, Rita Castellano e Giovanni Battista di Dio. È possibile visitare la mostra tutti i pomeriggi fino al 6 dicembre.





Settegiorni dagli Erei al Golfo

ASSOCIAZIONI Le attività regionali per sensibilizzare la nostra società alla cultura della solidarietà

# Unitalsi, destinazione Paradiso...

Si è tenuta il 19 ottobre scorso a Catania la giornata organizzata dall'Unitalsi dal titolo "Corri con l'Unitalsi, destinazione Paradiso... Lourdes", una giornata evento con stand e gadget i cui proventi verranno poi destinati alle opere e alle Missioni che le sottosezioni individueranno di volta in volta. L'evento strutturato con lo scopo di rendere visibile l'operato dell'associazione che accompagna e sostiene i bisogni dei diversamente abili e degli ammalati e delle loro famiglie, ha deciso di sostenere i giovani, attraverso giornate che hanno lo scopo di sensibilizzare e creare momenti di preghiera in vista del pellegrinaggio dei giovani che si terrà a Lourdes dal 5 al 9 dicembre.

Erano presenti tutti i giovani e i responsabili delle sottosezioni di Catania, Siracusa, Messina, Piazza Armerina e molto numerosi i ragazzi di Enna che hanno preso parte alle attività e ai momenti di preghiera culminati nella celebrazione Eucaristica al monastero di San Benedetto di via dei Crociferi celebrata da don Danilo Priori, vice assistente nazionale Unitalsi. Un evento che ha per diverse ore coinvolto i passanti e i soci, che non si sono fatti intimorire dal sole cocente. Riuscitissima la festa e numerosi gli astanti, come moltissimi i giovani anche di Enna che hanno confermato la loro presenza a dicembre a Lourdes. L'evento che ufficialmente si è concluso all'ora di pranzo ha visto i ragazzi e i disabili proseguire la loro giornata sugli spalti

della villa Bellini.

"È la prima volta che si verifica un evento del genere a Catania - ha affermato Alfio Galvagno, presidente dell'associazione 'Clown therapy' di Catania -. Sono felicissimo di come è stato organizzato soprattutto perché è stato il primo organizzato da noi per sensibilizzare e far conoscere il nostro operato. Tutto è stato pensato per condividere insieme e per invitare la gente a riflettere sulla sofferenza e sulla gioia che può nascere nel momento in cui si condivide. Il messaggio più bello è stato quello di fermarsi, ballare e trascorrere un momento in spensieratezza. Uno dei momenti più belli e commoventi - ha proseguito Galvagno - è stato quello di coinvolgere i nostri ragazzi disabili che hanno saputo condividere anche solo il tempo di una passeggiata o di un sorriso. Standoci accanto hanno potuto sentirsi protetti dalla nostra presenza e dal nostro calore, ricambiando con il loro affetto e la loro voglia di amare. Molti pensano - ha concluso il presidente di Clown therapy - che la sofferenza possa solo produrre malessere, invece condividere un momento con una persona che soffre o vive un disagio fisico è un momento di dolcezza infinita e di pace. Passeggiando per via Etnea abbiamo potuto riassaporare la gioia del cammino insieme".

Luisa Spinello



Lo scorso 26 ottobre, presso il Santuario Madonna delle Lacrime di Siracusa si è tenuto l'incontro regionale dell'Unitalsi. Era presente tutta la sottosezione di Piazza Armerina, con i membri del direttivo: Tuccio Santoro, Rodolfo Carcione, Maria Concetta Cammarata, Maria Di Fazio, Rita Virzi, oltre diversi soci e altri che hanno manifestato la volontà di aderire all'associazione. La celebrazione Eucaristica è stata presieduta dall'assistente spirituale della Sicilia orientale mons. Enzo Murgano che ha ricordato come l'Unitalsi sia nata a sostegno dei più deboli e abbia un legame speciale con la Vergine Maria alla quale i soci sono consacrati.

La giornata ha visto la processione con la presenza ammalati e dei volontari lungo i vialetti del Santuario, fino alla cripta dove è conservato il reliquiario con le lacrime versate

della Vergine.

"L'esperienza del pellegrinaggio a Siracusa è sempre commovente - dice Maria Di Fazio, dama di Valguarnera e membro del direttivo della sottosezione Unitalsi di Piazza Armerina".

"Il pellegrinaggio a Siracusa è l'occasione per tanti volontari che non possono andare a Lourdes di vivere tre giorni di servizio con i diversamente abili - dice ancora Di Fazio - e per quanti sono stati a Lourdes di rincontrarsi". Poi Di Fazio ricorda che chi va a Lourdes come barelliere riceve come "una forza particolare. Riceviamo tanto anche dai malati che ci sentono fratelli e sorelle come ci sentiamo noi. Il loro sorriso e la loro gratitudine rende unica l'esperienza del nostro volontariato. Ci riescono a commuovere con la loro dolcezza, che ci riscalda il cuore".

## Itria, la Curia finanzia le indagini geologiche



Chiesa Itria - Lo squarcio provocato dal crollo del muro perimetrale

Una luce di speranza si accende per la chiesa Itria di Piazza Armerina. Il 27 ottobre scorso infatti nei locali della Curia diocesana si è svolto un tavolo tecnico per discutere l'incresciosa situazione della chiesa di Santa Maria d'Itria sita nell'omonimo quartiere piazzese, chiusa dal dicembre 2007, quando un movimento franoso causato da infiltrazioni di acqua piovana, fece crollare parte della navata destra. Il tavolo tecnico è stato fortemente voluto dal vescovo mons. Rosario Gisana, Pastore della Diocesi di Piazza Armerina ed è stato coordinato da don Giuseppe Paci, direttore dell'Ufficio diocesano dei beni ecclesiastici.

Alla riunione hanno partecipato per il comune di Piazza Armerina l'ing. capo M. Duminuco; per la Soprintendenza ai Beni culturali di Enna l'arch. Mameli e l'arch.

Calascibetta; per l'università degli studi di Enna 'Kore' la prof.ssa Basirico e il prof. Castelli; l'ing. S. Campione, collaboratrice dell'Ufficio beni culturali ecclesiastici e il parroco don Salvatore Giuliana. Durante l'incontro è stata analizzata la situazione attuale dello stato delle cose ed i tecnici sono arrivati ad un'unica conclusione ovvero, per poter iniziare la fase di progettazione è necessario avviare una serie di indagini geologiche che verranno coordinate dal prof. Castelli della Kore. Per accelerare i tempi, la diocesi si farà carico della spesa riguardante le prove in situ e di eventuali prove in laboratorio. Dopo l'acquisizione di questi risultati, la Soprintendenza, essendo l'ente capofila, procederà al coordinamento per la progettazione esecutiva.

## LA PAROLA

Domenica, 9 novembre 2014

Ezechiele 47,1-2.8-9.12;  
1Corinzi 3,9c-11.16-17;  
Giovanni 2,13-22



*Io mi sono scelto  
e ho consacrato questa  
casa perché il mio nome  
vi resti sempre.  
(2Cr 7,16)*

## DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE

a cura di don Salvatore Chiolo

Nella logica giudaica, secondo l'evangelo di Giovanni, il valore dei segni è prioritario anche rispetto alla stessa fede, in virtù della quale i segni hanno un senso e la liturgia della Parola odierna ripresenta la scena del Tempio di Gerusalemme, segno ineludibile della grandezza di Dio. "Quale segno ci mostri per fare queste cose? Risponde loro Gesù: Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere" (Gv 2,18-19). Il valore storico e antropologico del Tempio per un popolo è assimilabile a quello della casa per un famiglia e, nel libro di Ezechiele, la presenza di Dio in mezzo al suo popolo è considerata in relazione intima al Tempio poiché esso rappresenta il luogo dell'Alleanza con il popolo.

La *novitas christiana* s'inserisce nell'alveo di questa relazione intima tra Dio ed il popolo e mette al centro il corpo umano e la persona, con la sua dignità e il suo alto valore teologico. "Ma egli parlava del tempio del suo corpo", afferma infatti l'evangelista quasi a commento dello stupore ingiustificato dei giudei.

Il passaggio dalla pietra alla carne, attraverso la persona ed il corpo di Gesù Cristo, inaugura il tempo della Chiesa, corpo di Cristo, e in questo modo il luogo stesso dell'Alleanza con Dio da un lato si restringe al singolo individuo, alla sua libertà e alla sua storia, dall'altro però si amplia fino a toccare i confini dell'intero alveo umano come un'unica grande assemblea, un unico grande Tempio dell'Alleanza con Dio. Per questo l'apostolo affermerà con forza "voi siete edificio di Dio" ed è "santo il tempio di Dio, che siete voi." (1Cor 3,9.17); perché la forza stessa delle assemblee nelle quali le prime comunità si riunivano si esprimeva solamente attraverso l'immagine di un corpo ben compaginato e, di fronte ad essa, la Parola di Dio proclamata e custodita diventava l'oggetto dell'Alleanza e la comunità il luogo, il tempio della Parola dell'Alleanza.

L'incredulità dei giudei si traduce nel rifiuto e nel desiderio di distruzione del corpo stesso di Gesù proprio dal momento in cui si preferisce la pietra alla carne e le mura

all'anima; ed il valore dei segni esteriori supera anche quello della fede incondizionata a causa di una logica bene precisa secondo la quale tutto ciò che si vede merita considerazione, mentre tutto il resto non vale. Eppure, la salvezza ed il perdono di tutti i peccati ha coinvolto anche loro e niente ha potuto separarli dal destino di amore nel quale Dio Padre li ha inseriti, se non la libertà di scegliere diversamente fino a rifiutare Gesù come Salvatore. L'immagine del profeta Ezechiele è molto eloquente a proposito di questa salvezza, rappresentata come conseguenza del passaggio dell'acqua per i territori vicini al tempio, luogo dal quale essa sgorga. "Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina" (Ez 47,8-9.12-13). L'acqua del profeta è la predicazione della Chiesa, il messaggio divino che arriva agli uomini per bocca di altri uomini, Tempio santo di Dio e corpo di Cristo. La predicazione, infatti, nasce da un mandato missionario e si realizza mediante una comunità di testimoni (e non di incaricati privati senza mandato alcuno); essa irrorerà le forze umane e dà speranza ad ognuno. E questa speranza è la salvezza per gli uomini che, soprattutto, in questo periodo non vedono il futuro e sono privati anche della stessa possibilità di sognare il bene per se stessi ed i propri figli. La Chiesa può aiutare l'uomo a sperare se egli si apre all'altro, come testimone e come fratello a cui testimoniare; la Chiesa può dare agli uomini l'opportunità di vivere nel modo più vero, anche se a volte difficoltoso, la propria dignità e questo modo è la comunità, il nuovo tempio della Vita, di Dio.

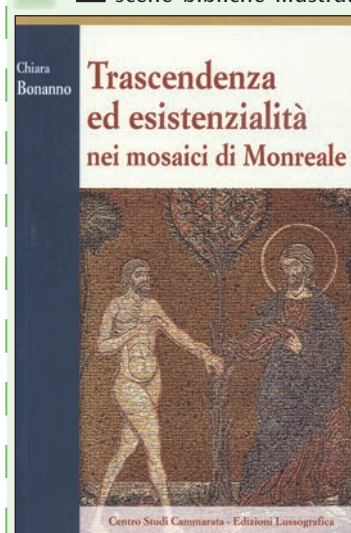
## IL LIBRO

Trascendenza ed esistenzialità nei mosaici di Monreale

di Chiara Bonanno

Centro Studi Cammarata - Edizioni Lussografica  
San Cataldo - Caltanissetta 2014  
p.199 € 16,00

L'Autrice passa in rassegna soprattutto le scene bibliche illustrate nelle navate della



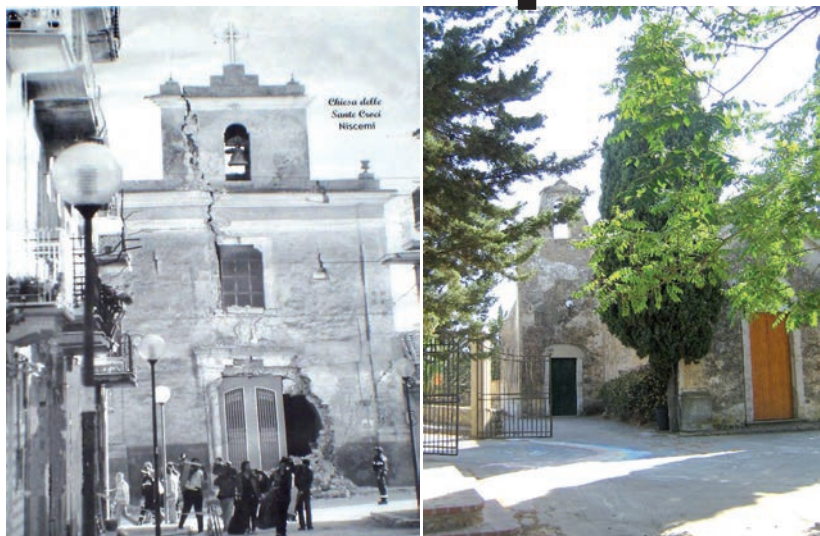
Basilica eretta da Guglielmo II, considerando oltre che i raffinati canoni estetici cui obbedirono gli artisti impegnati nella monumentale opera - risalente in gran parte all'ultimo scorcio del XII secolo - anche i criteri antropologici, non disgiunti da quelli teologici, del programma iconografico predisposto da sapienti conoscitori delle Sacre Scritture e della grande tradizione patristica. Ne sortisce un'interessante rilettura di quella che, per riecheggiare un verso di David Maria Turoldo, può ben essere definita come la «miracolosa leggenda» che da secoli si dischiude quale «grande meraviglia» agli occhi di chiunque si fermi ad ammirarla.

Chiara Bonanno, formatasi nell'esegesi della Storia dell'arte medievale, è impegnata attualmente nello studio della decorazione pittorica e plastica del barocco. Pubblica su periodici di critica e costume, mentre sta per completare i corsi di pianoforte nel Capoluogo siciliano.



**NISCEMI** Il Centro di contrada Stizza realizzato con fondi 8 x mille come risposta alla frana del 1997

# Un'Oasi per il riscatto della città



A sinistra la chiesa di Santa Croce dopo la frana. A destra l'Oasi Madonna del Buon Consiglio. In basso don Giuseppe Giugno

Il 12 ottobre 1997 una sorta di bestia a forma di titanico serpente è corsa da una parte all'altra di Niscemi, sussultando sottoterra in un pomeriggio domenicale, spaccando in due la chiesa delle Sante Croci ed un intero quartiere. 420 gli abitanti sfollati, accolti da parenti o in centri accoglienza.

Le cause furono attribuite all'assenza di qualsiasi condotta, come se si fosse in uno sperduto lembo africano. Quando pioveva le acque luride, prima di dilagare senza controllo per i campi, s'infiltravano scavando caverne. La gente ha costruito le case dove capita poiché il piano regolatore non esiste, come la fognatura. Sono passati ormai 17 anni dal dissesto franoso che colpì un quartiere fiore all'occhiello di

Niscemi ormai divenuto una periferia locale. Centinaia di famiglie persero le loro case: la devastazione si prese anche l'omonima chiesa, successivamente abbattuta.

Tre anni fa, dopo quattordici anni, il sindaco della città nissena, annunciò che per 32 famiglie rimaste prive delle loro case, finalmente, erano pronti i rimborsi legati agli enormi danni patiti. La frana distrusse anche diverse aziende artigianali, sottraendo alla città un'importante fetta del suo perimetro urbano.

La chiesa Santa Croce era un simbolo per il quartiere. Il parroco della chiesa di San Giuseppe, don Giuseppe Giugno, alla quale la chiesetta apparteneva, si fece promotore dell'azione di riscatto

degli abitanti. In seguito alla perdita della chiesa delle Sante Croci con i relativi locali annessi i gruppi giovanili e in particolare il gruppo "Teatro Ricerca" furono privati del loro luogo di incontro. Avendo perso quel bene, don Giuseppe Giugno chiese e ottenne un congruo contributo alla Caritas Diocesana per poter ristrutturare un capannone agricolo all'interno dell'Oasi Madonna del Buon Consiglio in contrada Stizza, così che alla perdita di una struttura cittadina se ne potesse ricostruire un'altra come simbolo di rinascita. Considerati i tempi lunghi e incerti della ricostruzione dal dopo frana (ancora oggi il quartiere Santa Croce è in abbandono), l'allora vescovo, mons. Vincenzo Cirrincione e la Caritas accolsero l'idea progettuale di ristrutturazione promossa da don Giuseppe e così si diede corso al progetto ed alla sua realizzazione.

Il 28 settembre 2001 ebbe luogo, finalmente, alla presenza di mons. Vincenzo Cirrincione,

l'inaugurazione della "Sala Mater", come è stata denominata, nell'Oasi Madonna del Buon Consiglio - Stizza - Niscemi, ed alla data odierna la nuova struttura è già stata utilizzata parecchie volte nelle sue molteplici funzioni (riunioni, convegni, mostre di pittura, concerti, celebrazioni

religiose, spettacoli teatrali, conviviali...) dimostrando l'efficacia della sua progettazione e destinazione polifunzionale. L'Oasi Madonna del Buon Consiglio è diventata così parte integrante, nell'ambito della diocesi di Piazza Armerina, degli itinerari tematici e di accoglienza.

Storicamente la struttura è stata acquisita dalla Diocesi di Piazza Armerina per donazione del sacerdote Giuseppe Giugno che ne è stato l'ideatore e promotore. La proprietà era originariamente della famiglia Guariglia, ricca possidente terriera, di provenienza napoletana, insediata nel Comune di Niscemi fin dalla fine del XIX secolo. La costruzione e la gestione della masseria iniziò grazie alla volontà di Blandina Guariglia, devota alla Madonna del Buon Consiglio, per la quale fece erigere l'attuale chiesetta. Il resto degli edifici è stato progettato nel 1907 dall'ing. cav. Luigi Sorrentino, anch'egli di Napoli. Dal dopoguerra, le vicende familiari dei Guariglia non sono state tra le più fiorenti, l'originaria proprietà è stata frantumata ed il

cuore della masseria è stato acquistato grazie ad una sottoscrizione di soci fondatori promossa da don Giuseppe nel 1982 e concretizzata nell'atto di acquisto del 17 giugno 1989. A partire da quest'ultima data, ed in seguito alla donazione alla Diocesi, la gestione dell'Oasi è

stata affidata all'Associazione "Oasi Madonna del Buon Consiglio" ed al suo Consiglio di Amministrazione riconosciuto dal vescovo di Piazza Armerina. Le finalità dell'Oasi sono riassunte nel titolo di proprietà e riguardano la promozione dell'uomo e l'accoglienza relativamente a cinque ambiti: Spiritualità, Solidarietà, Cultura, Sport e Natura.

Il costo della sua realizzazione è stato contenuto intorno agli 800.000.000 (ottocentomilioni) di vecchie lire, grazie all'apporto generosissimo e volontario di maestranze ed operai e grazie ad una accorta ricerca di mercato dell'impresa esecutrice per l'acquisto dei materiali, nonché attraverso non pochi sacrifici; mentre il contributo della Caritas attraverso i fondi dell'otto per mille è stato complessivamente di 200.000.000 di vecchie lire.

Un'oasi al servizio del quartiere, della città e dell'intera diocesi che grazie all'opera lungimirante di don Giuseppe Giugno, ancora oggi direttore della Caritas Diocesana, mostra la validità e la opportunità di continuare a destinare, con l'apposita firma, l'otto per mille alla Chiesa Cattolica e ad aiutare, anche con apposite offerte, i sacerdoti nella loro diuturna opera di promozione umana e sociale.

**Giuseppe Rabita**

\* si ringrazia  
per la collaborazione  
l'ing. Maurizio G. M. Vicari  
di Niscemi



## Quando il lutto si fa complicato

Negli ultimi anni, negli ambienti scientifici è entrato in uso l'espressione "lutto complicato" per descrivere una sindrome specifica di sofferenza che colpisce i familiari di persone decedute. Si tratta di un anomalo processo di elaborazione del lutto che non consente al superstiti di riprendersi in mano la propria vita quanto di rallentare il proprio recupero psicofisico e di cristallizzare il proprio dolore, con evidente difficoltà di andare avanti. Il lutto complicato, impedisce che l'evento luttuoso sia riassorbito come parte integrante del proprio vissuto e spesso, blocca intere famiglie, coinvolgendo anche i bambini in malesseri vari. Il lutto complicato si avvicenda, in altri casi, all'interno della stessa cerchia di parentela da un'altra forma di lutto detto patologico che prevede o tempi di depressione prolungata o addirittura, una totale assenza di risposte depressive immediate, seguita da un'insorgenza ritardata anche di molti anni.

Nella pratica professionale psicoterapica è possibile riscontrare, in molti casi, come il mondo interiore delle persone arrivi a congelarsi con la morte del proprio caro e come la carica di progettualità che accompagna ogni essere umano, sia considerata, a un certo punto, una colpa, qualcosa di cui vergognarsi rispetto al defunto. Una sorta di solidarietà con la morte che non è sicuramente il frutto di un credere a una vita eterna e che s'impatta notevolmente con la fragilità dell'esistenza degli uomini del nostro tempo che della vita hanno una visione solamente immediata. Ogni lutto cambia

per sempre il corso di più vite e ne interrompe il normale sviluppo. Quanto più giovane è il superstite, tanto più è deviata la progettualità della crescita evolutiva. Questo vale moltissimo per le perdite improvvise che comportano un lutto traumatico; sempre più comuni quelle che accadono per incidenti stradali o per malattie a decorso degenerativo veloce. Tali eventi luttuosi richiedono terapie incentrate sul trauma affinché i superstiti possano ri-orientare la propria vita secondo il proprio orizzonte di valori. Una parola va anche spesa per i micro-lutti, così ignorati nell'impatto che hanno sulla vita psichica e spirituale delle persone. Sono da considerarsi tali quelli dovuti a perdite multiple, legate ad aborti indotti o ad interruzioni spontanee di gravidanza che si manifestano nel corso di fallimentari interventi di procreazione assistita. E quel che è peggio, in questo panorama di dolore trattenuto, è che non si può parlare di morte in gran parte dei contesti umani con la dovuta pietas umana, non si può condividere il dolore perché la cultura edonistica lo ha bandito; lo si può semplicemente incassare passivamente davanti a tanta produzione mediatica che ha reso gli uomini insensibili rispetto a molti animali compasionevoli accanto agli oggetti dei propri padroni morti. Per tutto questo stiamo assistendo im-



tenti ad un moltiplicarsi di forme di malessere psicosomatico e cardiovascolare, non riconosciuto, ma direttamente collegato alle varie forme di lutto di cui sopra.

La medicina tradizionale nega tutte le relazioni esistenti tra sofferenza psicologica, spirituale e la sofferenza del corpo, mentre alcuni pionieri nel campo del lutto, che hanno una visione olistica dell'uomo, registrando malessere ritardato o prolungato, s'interessano sempre più da vicino ai familiari dei defunti permettendo loro di trovare un luogo di ascolto protetto in cui riallacciare legami di vita con il proprio caro. La crescita post traumatica è possibile il più delle volte e contiene in sé un potenziale trasformativo e rigenerante che può passare dall'accogliere la parte più fragile della propria persona, fino ad apprezzare maggiormente la vita e ampliarne l'orizzonte di valori. Una prospettiva cristiana che consente di vivere sulla terra la propria resurrezione e di credere nel potenziale dell'uomo come dono straordinario dell'amore di Dio.

nuccia.morselli@tiscali.it

## Dov'è tuo fratello? Il Mediterraneo crocevia e via crucis di un nuovo esodo

Si intitola "Dov'è tuo fratello?" e vuole riflettere sul "Mediterraneo crocevia e via crucis di un nuovo Esodo". Dal 21 al 23 novembre 2014, presso l'hotel Fiesta, a Campofelice di Roccella (Pa), l'Ufficio regionale per la famiglia della Conferenza episcopale siciliana, in collaborazione con lo stesso Ufficio nazionale, propone un appuntamento "in cammino verso la settimana estiva 2015". "Le famiglie - si legge nell'invito ufficiale - si interrogano su itinerari, dinamiche e percorsi di accoglienza e di evangelizzazione". Lo fanno attraverso relazioni, laboratori, workshop e spazi espositivi.

Il vescovo di Caltagirone e delegato CESi per la Famiglia, mons. Peri, insieme con padre Carcanella e i coniugi Lorena e Pino Busacca, direttori regionali dell'Ufficio, intervengono su "Dov'è tuo fratello? Di fronte al nuovo esodo le famiglie cristiane protagoniste dell'accoglienza e dell'evangeliz-

zazione". Mons. Montenegro, arcivescovo di Agrigento e presidente della Commissione episcopale della CEI per le Migrazioni, guida la riflessione su "Un nuovo Esodo, caleidoscopio di popoli, razze, culture, religioni: opportunità di crescita culturale e di evangelizzazione", mentre don Paolo Gentili, con i coniugi Giulia e Tommaso Cioncolini, dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della Famiglia, curano la riflessione su "Famiglie insieme, nuovi orizzonti per un futuro di speranza". È invece Francesca Maria Pricoco, del Tribunale per i minori, ad occuparsi del tema "I minori rimasti soli. Le famiglie si aprono alla vita e all'accoglienza". Ai lavori prende parte anche Cosetta Zanotti, scrittrice, con la relazione su "Fu'ad e Jamila, una famiglia in viaggio da un paese lontano; la storia di due innamorati su un barcone diventa un libro su Lampedusa e sulle storie d'amore".

## Dagli USA un documentario sul grano ennese

Dritti dritti da Miami, due giovanissimi filmmaker, Pedro Bello e Benjamin Gordon, studenti dell'Interlochen Arts Academy, hanno immortalato in questi giorni immagini e suoni della realtà contadina ennese per la realizzazione di un film documentario sul grano siciliano. Le riprese hanno portato i due giovani artisti americani - Pedro ha 19 anni, Ben 18 - in giro per le campagne della provincia ennese, fra le aziende e i campi in cui vengono prodotti, tra gli altri, il grano e i suoi derivati. "Il documentario che realizzeremo che avrà una durata massima di 5-8 minuti - spiega Pedro - ha al centro proprio la produzione del grano". "Il lavoro - continua il filmmaker che ha al suo attivo insieme al compagno di studi e lavoro Ben,

varie partecipazioni a Festival di corto e documentari americani - ci è stato commissionato dall'azienda pasta Ceccato e da Roberto Angileri che in questi giorni ci ha ospitato e ci ha indirizzato per le riprese". Entusiasti i due ragazzi, dicono di essere rimasti particolarmente colpiti oltre che dalla bellezza della Villa del Casale e dalla bontà delle cucine locali, anche dalla meticolosità e dalla passione con cui i contadini siciliani portano avanti le loro mansioni nel lavoro dei campi. Il documentario che servirà a promuovere in America, ma non solo, la produzione del grano e della pasta ennese, sarà presto lanciato su Youtube.

**Danila Guarasci**



Settegiorni dagli Erei al Golfo

# Femminicidio e maschicidio giornalisti a confronto

## In aumento la povertà nelle famiglie con disabili

C'è un fenomeno che rischia di aumentare in maniera esponenziale, è il "Maschicidio", la tendenza da parte delle donne a prevaricare sull'uomo anche con casi di violenza eclatanti. Ne ha parlato nel corso di un seminario, riservato ai giornalisti, all'università Kore di Enna, la criminologa Iva Marino. Invitata dal presidente dell'Ordine dei Giornalisti di Sicilia, Riccardo Arena e dal segretario provinciale dell'Assostampa di Enna, Josè Trovato, l'esperta in scienze forensi, si è soffermata a lungo sui fatti dell'attualità, circumnavigando sul tema: "casi di violenza alle donne, i limiti della notizia".

La premessa appare quasi scontata, viviamo in una società narcisistica, dove è esplosa una multicultutralità, che spesso sfocia in violenza per mancanza di rispetto verso l'altro. Il narcisismo, dunque, declinato in tutti i suoi aspetti, da quello più innocuo, con atteggiamenti che non danneggiano gli altri, al narcisismo patologico. La donna come proprietà privata da parte dell'uomo.

"Il femminicidio, ha detto la criminologa, è sempre frutto di un narcisismo patologico che si instaura nell'ambito di una relazione perversa. Il profilo dell'uomo che esercita violenza sulla donna è stato ampiamente studiato su un piano multidisciplinare dalla vittimologia, dalla criminologia e dalla psicologia. Non è un caso che negli

ultimi anni si siano iscritte migliaia di donne alla facoltà di Psicologia di Enna con l'obiettivo di fare nella vita le criminologhe". Alla domanda da parte di un giornalista in sala, sul perché questo interesse attorno alla materia, la criminologa ha risposto che c'è sempre stata l'attrazione verso il male, e si richiama al fenomeno osservato dagli psicologi sociali denominato "effetto finestra sul cortile", tra l'altro ampiamente teorizzato nel libro, "Il fascino del male" da Alessandro Meluzzi. "C'è quasi sempre indifferenza emotiva nell'uomo che esercita una violenza; tenta continuamente di confondere la vittima, disorientarla, magari dimostrandosi a volte gentile ma poi irrimediabilmente violento". La criminologa ha parlato di dominio, sopraffazione, sindrome ossessivo-compulsiva. I criminologi da qualche anno a questa parte studiano non solo la vittima, ma anche gli uomini che esercitano violenza. Esiste infatti il C.A.M., acronimo di: Centro - ascolto - uomini maltrattanti, un luogo dove si cerca di recuperare alla vita normale gli uomini che hanno usato violenza sulle donne.

La lezione sul femminicidio è servita ai giornalisti anche a ripercorrere molti titoli di giornali sbagliati, ripercorrendo gli omicidi eclatanti di Sara Scazzi, Samuele Lorenzi, Meredith Kercher, con messaggi a volte diseducativi. Da qui l'invito della professoressa Ma-

rino a evitare gli stereotipi e le frasi fatte come "amore perverso, follia d'amore. I media hanno l'obbligo di portare avanti una battaglia che sia prima di tutto culturale, da qui il concetto di mediatizzazione, ossia quel complesso ruolo di avvicinamento/distanziamento che i media esercitano da sempre nelle società cui appartengono.

Durante il seminario si è parlato anche del decorso giudiziario di molti processi influenzati dai media. L'esperta in scienze forensi ha poi affrontato il tema della "Alessitimia" come un disturbo che consiste in un deficit della consapevolezza emotiva, palesato dall'incapacità di riconoscere e descrivere i propri e gli altrui stati emotivi. Per la criminologa oggi è più che mai fondamentale curare e prevenire i fenomeni. Un accenno anche alla droga da stupro, sostanze ipnotiche che possono essere inserite nel cibo o nell'alcool e provocare un totale perdita di memoria da parte della vittima. Il seminario si è concluso con degli interrogativi da parte della professionista che ha ricordato a se stessa di ricercare sempre la verità; rivolgendosi ai giornalisti ha chiesto: Esiste una morale dei giornalisti? Come cambiano i valori della deontologia professionale? Il dibattito è aperto.

Ivan Scinaro

Lo scorso 17 ottobre a piazza Montecitorio a Roma c'è stato un sit-in delle associazioni legate alla Fish Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap, al fine di sensibilizzare il governo sulle politiche sociali riguardanti il mondo della disabilità. Un dato allarmante è il progressivo impoverimento delle famiglie che hanno in casa un disabile. Il sistema sanitario italiano infatti, senza una precisa legislazione, non può aiutare i nuclei familiari in difficoltà. Né può bastare l'insufficiente assegno mensile riconosciuto ai portatori di handicap, compresa la gravissima patologia della SLA. Così il 21% delle famiglie italiane con componenti disabili vive non solo il dramma della malattia del proprio congiunto, ma spesso anche l'impossibilità di potere curare l'ammalato consentendogli una vita più dignitosa. Più in generale l'ISTAT, ma i dati non sono aggiornati, parla addirittura del 50% di famiglie in gravi difficoltà. E il primo fattore di impoverimento è la spesa per l'assistenza, dovuta appunto all'insufficienza della risposta da parte delle istituzioni. Oggi sono sempre meno coloro che possono permettersi una badante per un congiunto ammalato, e questo aumenta anche il rischio di segregazione dei disabili.

Per tutto questo Vincenzo Falabella, presidente della Fish, ha chiesto espressamente al sottose-

gretario Biondelli e del ministro Poletti, di inserire nella Finanziaria una programmazione triennale del Fondo per la non autosufficienza. Oltretutto permane un altro problema da affrontare, che è quello di colmare la grande disparità tra nord e sud nelle politiche sociali. Basti pensare che nelle regioni settentrionali c'è una spesa sociale pro-capite di circa 5.500 euro, a fronte dei 750 euro del Sud. Tornando invece al problema specifico delle famiglie nel gestire un malato in casa, illuminante e poco incoraggiante è quanto dichiarato recentemente da Mariangela Lamanna, portavoce del "Comitato 16 novembre". "La disabilità - dice la donna - specialmente quella grave, costa cara, tanto che quasi tutte le nostre famiglie tengono riscaldata solo la stanza della persona malata, lasciando al gelo il resto della casa. D'altronde, il bonus elettrico è una miseria e le spese per la corrente sono insostenibili. Come se non bastasse, tanti farmaci e integratori fondamentali ci sono stati tolti, e adesso la Sanità lesina perfino sui sondini per l'aspirazione in trachea. Le nostre famiglie non hanno bisogno di docce gelate e gesti eclatanti: chi sta chiuso in casa chiede solo un'assistenza seria e concreta".

Miriam A. Virgadola

## Enna, un sms per dire no alla droga e al bullismo



Il Prefetto di Enna Fernando Guida

È stato presentato e attivato lo scorso 27 ottobre il nuovo servizio voluto dal Ministero dell'Interno "Un sms per dire no a droga e bullismo". A lanciare il servizio nell'ennese, il prefetto Ferdinando Guida. "Sarà uno strumento semplice e alla portata di tutti - ha spiegato il rappresentante del Governo nel corso della conferenza stampa convocata dopo la riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica per tastare l'incidenza dei due fenomeni -. Un'utenza telefonica dedicata per segnalare casi di bullismo o di spaccio di droga e altre sostanze stupefacenti".

In pratica, inviando un semplice sms al numero verde 0935.43002 (per inviare un messaggio dalla nostra

provincia basterà scrivere "EN" e poi il testo della segnalazione), chiunque - non in maniera anonima, ma di certo riservata e con la massima protezione soprattutto per i minori denunciati - potrà segnalare casi di violenze, intimidazioni o prevaricazioni tra ragazzi oppure situazioni di spaccio all'interno o all'esterno delle scuole e nei luoghi abitualmente frequentati dai più giovani. "A raccogliere le denunce - continua Guida - sarà la questura che poi metterà in moto tutti gli abituali strumenti per vagliare la fondatezza della segnalazione e per intervenire in tempi rapidi a reprimere e contrastare i fenomeni denunciati".

In realtà il numero verde è solo la punta di diamante di un più ampio programma di contrasto al bullismo e allo spaccio di droga, che da mesi è stato attivato da una vera e propria task-force territoriale costituita da Procura della Repubblica, Procura e Tribunale dei minori, forze dell'ordine, scuole e Ufficio scolastico provinciale, Asp e Sert, Assessorato alle Politiche sociali del Comune, università Kore. "Nei giorni scorsi - spiega il Prefetto - abbiamo

definito con tutti questi soggetti, tutta una serie di azioni mirate contro i due fenomeni che in particolare coinvolgono giovani e ragazzi. Innanzitutto coinvolgeremo in momenti formativi che partiranno a breve, genitori, insegnanti e operatori della scuola. Sono loro - chiosa Guida - i primi a potere cogliere gli iniziali segnali d'allarme tra alunni e figli". Ma non solo. Per diffondere in modo capillare il nuovo servizio a tutela dei minori, la prefettura utilizzerà anche i social network e i siti web e coinvolgerà fattivamente anche le associazioni di categoria, i gruppi di volontariato, i club service e le confraternite del territorio. "È importante che la repressione di questi fenomeni - ha concluso Guida - non sia solo demandata alle istituzioni, ma coinvolga tutta la società. Il ministero dell'Interno ha già sperimentato a Roma alla fine dello scorso anno scolastico questo servizio riuscendo ad arrivare anche ai primi arresti per spaccio di droga davanti alle scuole. Dunque, è comprovato che è uno strumento che può davvero essere utile per aiutare nell'emersione di questi fenomeni".

Danila Guarasci

## Esce "Salabbàriu", il primo vocabolario gelese-italiano

Per "Edizioni Solidarietà" è stata presentata alla stampa martedì 28 ottobre, la pubblicazione di Rocco Vacca e Orazio Emanuele Fausciana 'Salabbàriu', il primo vocabolario gelese - italiano. Un'operazione di recupero del dialetto gelese senza precedenti, destinato a preservare la memoria di una "lingua", e che per questo assume una grande valenza culturale.

Ci sono voluti quattro anni per mettere insieme oltre 3.000 vocaboli, che non sono stati semplicemente tradotti nel significato italiano, ma anche arricchiti da proverbi, locuzioni, neologismi. Insomma un lavoro serio e approfondito nato da un'idea del più importante fra i poeti gelesi, appunto Rocco Vacca, che ha potuto avvalersi della convinta e preziosa collaborazione del presidente del dopolavoro

EniGroup, sezione di Gela, Orazio Emanuele Fausciana, ma anche di tanti altri amici del dopolavoro, ciascuno dei quali ha suggerito un vocabolo o una parola. È nato così, prodigiosamente, questo bel volume elegante anche nella sua veste grafica, che verrà presentato il prossimo 22 novembre al Teatro comunale "Eschilo". Le illustrazioni in copertina e interne al libro sono tratte da immagini fornite dal prof. Nuccio Mulè. Importante nell'economia della stampa è stato il prezioso contributo dell'Istituto Culturale di Sicilia per la Cinematografia - Onlus, che ha voluto concretamente sostenere il progetto. Salabbàriu si avvale della presentazione di Federico Hoefer. La prefazione è del prof. Liborio Mingoia.

M. A. V.

### della poesia

Lenio Vallati

Il poeta nativo di Gavorrano (VT) vive a Sesto Fiorentino. Capostazione a Firenze Castello esordisce nel 2003 con il libro di narrativa "Soggiorno a Bip Bop". Del 2004 la sua prima raccolta di poesie "Amor mi mosse". Seguono i libri di narrativa "Un criceto al computer" e "Desiderio di volare" e le sillogi "Alba e tramonto" (2007) e "La vita nell'osmosi del tempo" (2013). Partecipa a concorsi letterari ottenendo prestigiosi premi: "Penna d'Autore" a To-

rino, "Città di Corciano", "Premio Internazionale Città di Bitetto", "Premio Città di Rivalta" e il "Gronchi di Pontedera". Sue poesie sono inserite in numerose antologie poetiche. Poeta-scrittore dell'anno 2005 al "Belmore" di Reggio Calabria, il 15 dicembre 2012 ha ottenuto a Palazzo Vecchio in Firenze e a Bitetto il premio alla carriera per la sua attività letteraria.

Storia di un imprenditore fallito

Eri diverso quella sera, padre.

Neppure una parola  
dalle tue labbra chiuse,  
persi i tuoi occhi  
dietro macerie di stella.  
Avrei voluto chiederti perché  
del tuo ostinato silenzio,  
del tuo sfuggire i nostri sguardi.  
L'avrei capito a breve  
che i sogni a volte  
hanno la forma di una corda  
che si stringe piano  
a serrarci la gola,

lasciandoci esami  
a gocciolare nel vuoto.  
Adesso ti chiedo, padre  
di prestarmi i tuoi occhi.  
A te non servono,  
non ne hai più bisogno.  
Fuori da ogni orbita di speranza  
serviranno a me per trovare,  
se ancora esiste,  
un mondo vero  
dove sentirsi uomini.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com



ENNA Un convegno sull'attuale legislazione antiusura promosso dall'Associazione 'Fuori dal Coro'

# Tornare all'etica in Economia



Adriana Laudani, Giovanni Battista Tona, il sostituto procuratore di Enna Fabio Scavone e padre Nino Fasullo

Testimonianze e denunce, momenti di riflessione e analisi critica della attuale legislazione antiusura e dello smarrimento dei principi etici da parte del settore dell'economia. Questi i "caldi" temi di un convegno che ha messo in risalto le problematiche attuali che si presentano nel rapporto tra impresa e lavoro e il rapporto tra le banche e la modalità dell'usura presentanti durante un convegno ad Enna nell'auditorium Falcone-Borsellino del Palazzo di giustizia. Una folta presenza di pubblico ha fatto

usura, rappresentanti del mondo bancario e delle associazioni antiusura, associazioni di categoria, ordini professionali e politici.

Un incontro e analisi voluto dall'associazione antimafia e antiracket "Fuori dal coro" del presidente Sandro Immordino e dalla Camera di Commercio di Enna, di Emanuele Nicolosi.

Tra i presenti, molte personalità istituzionali, ma anche il magistrato vittima di intimidazioni mafiose Giovan Battista Tona, il docente di economia all'università di Enna e

da cornice a un intenso e scintillante confronto su temi di scottante attualità che ha visto succedersi al microfono magistrati, imprenditori, vittime di

Palermo, Guglielmo Faldetta, padre Nino Fasullo, direttore della rivista "Segno" di Palermo, e soprattutto le storie delle vittime di usura bancaria e criminale grazie al contributo dell'associazione di imprenditori e avvocati marchigiani e toscani "Dellitto d'usura".

Oltre alla legislazione antiusura, dello smarrimento di principi etici da parte del mondo economico, sono state presentate le attuali dinamiche finanziarie che stanno indebolendo e, in molti casi, distruggendo un tessuto produttivo di per sé abbastanza fragile, come quello siciliano, costretto a pagare ulteriore dazio alla pervasiva presenza mafiosa e affaristico clientelare. Il senatore Giuseppe Lumia, vice presidente della commissione nazionale antimafia, non ha esitato a definire l'occasione storica e rivoluzionaria per la città di Enna perché segna la fine di un ostinato "negazionismo" e la presa di coscienza che senza legalità non può esserci vero sviluppo. Il binomio legalità e sviluppo è stato ribadito anche nell'analisi di apertura di Marco Venturi, presidente di Confindu-

stria per la Sicilia centrale, il quale auspica "un rinnovamento culturale del mondo imprenditoriale, ma anche della burocrazia e dell'amministrazione pubblica, che emargini ogni elemento di condizionamento e distorsione dei processi economici che hanno prodotto un insano mercato e una pessima performance sul piano della crescita economica e dell'occupazione".

L'associazione "Fuori dal Coro" ha introdotto una riflessione sulla grave situazione che ha indotto alle dimissioni il presidente dell'ente parco minerario Floristella esprimendo "profonda preoccupazione, anzi un segnale chiaro e forte che induce a pensare che siano entrate in azione forze e interessi ostili al cambiamento e alla restituzione ad usi civili e di sviluppo nella legalità di questa importante risorsa, in un territorio adi-

bito a retrovia delle organizzazioni mafiose".

Energica la testimonianza di Giuseppe Licari, vittima di usurai organici alle famiglie mafiose catanesi, intimidito e minacciato per 20 anni, e che solo di recente grazie al sostegno del Centro antiusura etneo ha trovato il coraggio di denunciare i suoi sfruttatori ma anche quella dell'imprenditore marchigiano Marco Cucculelli, che ha denunciato come "le vittime di usura bancaria portino alla morte lavorativa dell'individuo, non consentendogli alcun accesso al credito ed a volta a compiere anche atti estremi".

Renato Pinnisi

## "Nella precarietà la speranza"

Il tema del convegno promosso dalla Conferenza episcopale italiana a Salerno, con la partecipazione di oltre 350 delegati diocesani, intreccia la triste realtà della società di oggi che vive il dramma della precarietà e della mancanza di lavoro e il soffio spirituale della speranza cristiana.

Papa Francesco ha inviato un messaggio, letto in apertura dei lavori da mons. Giancarlo Bregantini, presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro: "Nelle visite compiute in Italia, così come negli incontri con le persone, ho potuto toccare con mano la situazione di tanti giovani disoccupati, in cassa integrazione, precari. Ma questo non è solo un problema economico, è un problema di dignità. Dove non c'è lavoro manca la dignità - ribadisce il Papa - e purtroppo in Italia sono tantissimi i giovani senza lavoro".

Le istituzioni soffrono il passaggio dagli anni delle "vacche grasse" che hanno lasciato sprechi e sperperi, ingiustificati neanche negli anni dell'abbondanza, alla ristrettezza degli anni di "carestia" e di "povertà" che si espande sempre più nel tessuto sociale. Le saracinesche chiuse di tanti piccoli negozianti costituiscono un vero urlo nel silenzio della notte, ancora per poco illuminata dai locali adibiti a ristoranti e discoteche. Da alcuni anni è stato lanciato dagli economisti un allarme, rimasto inascoltato, circa l'avvento della povertà in Italia ed oggi il profetico messaggio si avvera: l'Italia è entrata nel tunnel della povertà, che si allungherà per diversi anni prima della ripresa, prevista, secondo la ruota dei corsi e dei ricorsi storici alla fine del decennio.

Nell'intricato labirinto, dove si estende la precarietà, in attuazione del progetto collegato alla "cultura dello scarto", si registra che i giovani senza lavoro camminano nelle sabbie mobili e molti di essi si perdono senza trovare l'ancora della speranza. È la forza del Vangelo che dovrebbe portare speranza, ma necessita una diligente azione di guida e di accompagnamento verso la speranza. «Nell'accesso dibattito di questi giorni sull'articolo 18, ha detto il card Angelo Bagnasco, si fronteggiano da una parte nuove esigenze dell'ambito economico, reso più debole dalla crisi economico-finanziaria e dall'altra la necessità di protezione dei soggetti più deboli». I cortei, le "piazze rosse", gli slogan: "Lavoro, dignità, uguaglianza" che hanno caratterizzato questi giorni, anche in contrasto con chi altrove "progettava un'Italia che lavora" sono i due volti della medaglia che descrivono un malessere e un disagio sociale diffuso, al quale neanche i partiti politici, divisi e frammentati riescono a dare risposta».

«Accompagnare fuori le famiglie ferite per motivi affettivi e i giovani feriti per motivi lavorativi - ha affermato mons. Bregantini - capire che chi accompagna non può che condividere e quindi la solidarietà e la vicinanza alla precarietà cambia la società in bene e la rende più solidale. Si cambia in bene se c'è tanta vicinanza e i preti si accorgono di essere più umili, i frati più poveri, le suore più accanto, le famiglie più giovanili con meno giudizi e più vicinanza». Oggi più che mai occorre dare speranze e certezze, indispensabili per andare avanti.

La scuola è maggiormente sollecitata a far acquisire competenze trasversali

(soft skills) per il lavoro, particolarmente richieste dal mercato del lavoro, ma non adeguatamente garantite dagli attuali sistemi di formazione superiore, come emerso dai lavori dell'International Global Summit che ha riunito a Roma 100 responsabili internazionali dei collegi universitari da tutto il mondo. "Il posto fisso non c'è più" e per questo occorre sviluppare nei giovani la creatività, la cittadinanza attiva e l'educazione all'imprenditorialità, incoraggiando anche "partenariati per la conoscenza" tra università, ricerca e imprese e lavorare "per la certificazione delle competenze non formali, come quelle che vengono dalle esperienze di volontariato e di servizio civile". Lo sviluppo delle competenze trasversali potrà garantire l'occupazione giovanile e rispondere in maniera costruttiva alla precarietà che "scarta il futuro".

Le drammatiche tragedie familiari che riempiono le pagine dei giornali e dei siti web confermano il senso di vuoto e la carenza di valori, anche perché limitata e improduttiva è risultata la controproposta all'emergenza educativa. Il far prevalere il relativismo, la pseudo libertà di coscienza consentire di fare quel che si vuole, senza regole e norme, avvalorato e ricoperto dal manto dell'accoglienza e della misericordia, spesso provoca maggior danno. Dire "no" alla cultura dello scarto, significa dire "sì" alle regole morali che guidano il cammino dell'uomo verso i valori naturali e cristiani incisi nel cuore dell'uomo con comandamenti dell'amore a Dio e al prossimo e le connesse relazioni indicate nei Dieci Comandamenti.

Giuseppe Adernò

...segue dalla prima pagina

L'Eni rimane a Gela...

esplorazioni in mare sono state avviate. Il progetto ammonterebbe a 900 milioni di euro, impiegherebbe 400 persone e 100 nella sola Enimed. L'innovazione a mare supporterà il progetto "Off-shore Ibleo", mirato a creare un importante polo gas offshore nell'isola.

La proposta era giunta al Ministero dello Sviluppo Economico già lo scorso luglio. Durante l'incontro sui progetti di sviluppo nella regione si era parlato di investimenti per oltre 1,8 miliardi con importanti ricadute occupazionali. Il piano, infatti, dovrebbe creare, nei prossimi tre anni, tremila posti di lavoro, mille dei quali direttamente

sul territorio siciliano. In particolare, è stato esaminato il grande progetto di produzione di gas di Argo, a distanza di circa 13 miglia dalla costa, che fornirà a breve circa il 20% della produzione nazionale di gas. Il progetto, spiega una nota, si svilupperà quasi esclusivamente sotto il livello del mare e con tecnologie all'avanguardia, connettendosi alle infrastrutture già esistenti, minimizzando così ulteriormente l'impatto ambientale. La realizzazione di questo programma consentirà il rilancio di tutte le attività del settore idrocarburi. Adesso, dalla Regione, la conferma che Gela farà parte del progetto.

Nel corso del dibattito ci sono stati diversi interventi. Cinque consiglieri comunali, Guido Siragusa dell'Udc, il centrista Giuseppe Morselli, Salvatore Cauchi di Pensiero Libero e l'indipendente Santo Giocolano e Salvatore Mendola hanno presentato al presidente del consiglio comunale la richiesta di convocazione di un consiglio comunale monotematico, da celebrare entro il 6 novembre, cioè prima del tavolo di trattativa al ministero dello sviluppo economico.

Liliana Blanco

### Conoscere l'altro di Alberto Maira

#### L'Accademia Yoga di Giorgio Furlan

L'Accademia Yoga (Associazione Culturale di studi esoterici orientali) nasce a Roma, nel novembre 1969, per iniziativa di Giorgio Furlan, nato nel 1941, sulla base d'interessi coltivati fin dal 1959. Dopo avere frequentato per alcuni anni l'Istituto Yoga di Milano diretto da Carlo Patria, nel capoluogo lombardo Furlan conosce alcuni maestri indiani fino a quando, a seguito di nove anni di formazione spirituale, decide di trasferirsi a Roma e fondare un nuovo centro - l'Accademia Yoga -, sorto con lo scopo di diffondere mediante conferenze, studi, pubblicazioni, e così via, le tecniche yoga e le dottrine esoterico-parapsicologiche secondo gli antichi insegnamenti dei maestri realizzati (rishis) indiani.

Presso l'Accademia Yoga sono insegnati e praticati vari metodi yoga per favorire la calma, l'interiorizzazione psicofisica e il rilassamento durante la pratica degli esercizi. L'Accademia Yoga di Roma è in contatto con diverse scuole di yoga dell'India, anche in conseguenza dei frequenti viaggi di Giorgio Furlan nel subcontinente, e rappresenta in Italia uno dei lignaggi collegati a Sivananda Saraswati e alla Divine Life Society. Fra le attività dell'accademia vi sono: corsi pratici preliminari e avanzati di hatha yoga e raja yoga; incontri con i kirtan, i bhajan e i mantra; corsi per gestanti e bambini; corsi per insegnanti di yoga; seminari di approfondimento; trattamenti shiatsu; corsi di meditazione; terapie di guarigione con la floriterapia di Bach; conferenze e lezioni svolte da maestri e swami delle varie scuole yoga; massaggi ayurvedici; seminari estivi; infine, una volta l'anno si tiene la Giornata dello Yoga, ovvero un congresso internazionale cui partecipano personalità nel campo dello yoga, dell'esoterismo e dell'astrologia. L'Accademia Yoga - che conta circa trecento iscritti - è diretta da Furlan e dalla moglie Elisabetta, e alcuni allievi hanno aperto altri centri: a Rieti, Frosinone, Alatri e Latina. L'Accademia è in dialogo con il centro tibetano di Pomaia e con Ananda Associazione, e fa parte - assieme ad altri otto centri italiani - della Confederazione Nazionale Yoga, un organismo sorto nel corso del 2000.

L'Accademia Yoga, oltre alla pubblicazione del bimestrale Bollettino Yoga, è all'origine delle Produzioni Babaji (Roma), centro di diffusione libraria che pubblica le opere di Giorgio ed Elisabetta Furlan e vario materiale audio - visivo.

amaira@teletu.it

dagli Erei

# Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331  
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita  
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:  
**Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3**  
94015 Piazza Armerina - Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina - Partita IVA 01121870867  
IBAN IT11X076011680000079932067

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 29 ottobre 2014 alle ore 16.30

|                     |                     |                  |
|---------------------|---------------------|------------------|
| Periodico associato | STAMPA              | via Alaimo 36/46 |
|                     | <b>Lussografica</b> | Caltanissetta    |
|                     | Tipografia Edizioni | tel. 0934.25965  |